

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXVI n° 6 Dicembre 2008

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



Ognuno esamini se stesso...

La nostra natura carnale ci porta spesso a guardare l'operato degli altri e giudicarne il comportamento. Questo accade anche nel campo spirituale, si punta il dito con facilità contro il fratello, si giudica, lo si allontana ritenendo che sia senza speranza e spesso si arriva a delle conclusioni che non sono quelle di Dio.

Dimentichiamo facilmente quali tremendi peccati Dio ci ha perdonato e che la Parola di Dio ci esorta: " ama il tuo prossimo, non giudicare, pregate per i deboli nella fede e sosteneteli, benedite e non maledite, non vi stancate di fare il bene, ama chi ti odia..."

Altro atteggiamento piuttosto strano è cercare di giustificare i propri peccati cercandoli negli altri.

Ecco l'esortazione di Dio: *"Ciascuno esamini invece l'opera propria; così avrà modo di vantarsi in rapporto a sé stesso e non perché si paragona agli altri."* (Galati 6:4) Ognuno guardi se stesso se sta camminando secondo la Parola di Dio, ognuno guardi la propria vita spirituale se è in regola con le sacre scritture. E' scritto nella Parola di Dio: *"Non v'ingannate: Iddio non si può beffare; perciocché ciò che l'uomo avrà seminato, quello ancora mieterà."* (Galati 6:7)

Non illudiamoci pensando che aver conosciuto il Signore e accettato nella nostra vita basti; ogni giorno dobbiamo studiarci di fare la Sua volontà e guardare come stiamo camminando appresso a Lui, se siamo o no nella Parola per poter correre ai ripari andando ai Suoi piedi per supplicarlo d'aver pietà di noi, perdonarci e darci grazia di allineare la nostra condotta con la Sua Volontà.

Solo allora saremo felici in Cristo Gesù con la certezza di un giorno vederlo a faccia a faccia; non trascurando di pregare per i nostri fratelli, per i deboli, per i tentati, per i tiepidi... Dio ci dia grazia, con amore di ricondurli a Lui e ancora come dice L'Apostolo Paolo nella 1Cor. 10:12 *"...chi si pensa star ritto, riguardi che non cada."*

Tutto questo vale meglio dell'oro che perisce, di mille Natali e di tutto ciò che di inutile e vano offre il mondo cercando di distoglierci dalla presenza del nostro Dio che è Gesù Cristo benedetto in Eterno.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Personaggi della Bibbia

Sara (principessa)

Sorellastra e moglie di Abrahamo. È chiamata "Sarai" (mia principessa) sino a *Genesi 17:15*, epoca nella quale il suo nome venne mutato in quello di Sara, principessa, cioè non soltanto di Abrahamo, ma di tutta la razza. A quanto di lei già abbiam detto all'articolo Abrahamo, possiamo qui aggiungere che essa, al pari del marito, fu oggetto di speciali promesse (*Genesi 17:16*). Nella sua condotta in Egitto (*Genesi 12:15*) e verso Agar (*Genesi 16:6; Genesi 21:10*) ed anche quando Isacco le fu promesso, mostrò molta debolezza di carattere (*Genesi 18:12*); ma la sua fede esemplare è lodata dagli apostoli (*Ebrei 11:11; I Pietro 3:6*). Visse cento e ventisette anni, ossia più di trentasette anni dopo la nascita d'Isacco (*Genesi 23:1, 2*) e fu seppellita nella spelonca di Macpela (*Genesi 25:10; Genesi 49:31*).

Agar (fuga)

Donna egizia, serva di Abrahamo. Per volere di Sara divenne sua concubina. Avendo essa concepito "sprezzò la sua padrona" (*Genesi 16:4*). In conseguenza di ciò venne trattata duramente, fuggì dalla casa di Abrahamo e si diresse verso l'Egitto, suo paese natìo, passando per il deserto di Shur. Mentre si riposava presso ad una fonte d'acqua, un angelo le apparve e le promise una numerosa posterità dal figlio di cui era gravida, e il cui nome doveva essere Ismaele. La invitò pure a ritornarsene alla sua padrona e ad umiliarsi sotto la sua mano. Quel luogo venne da Agar chiamato "il pozzo di Lachai-Roi cioè, pozzo del vivente che mi vede" (*Genesi 16:14*). Agar scompare affatto dalla narrazione scritturale fino alla festa bandita da Abrahamo quando fu divezzato il figlio Isacco. In questa occasione Sara vide Ismaele che si prendeva beffe del suo fanciullo. Subito essa chiese che Agar e il suo figlio fossero cacciati via. Abrahamo ne fu dolente; ma avendo ricevuto un ammonimento divino, si levò la mattina, a buon'ora, prese del pane e un bariletto d'acqua, li diede ad Agar, e la licenziò. S'inoltrò essa fino al deserto di Beer-Sceba; ma giuntavi, l'acqua le venne meno. Per non vedere il fanciullo morire, lo pose sotto un arboscello e, sedutasi dirimpetto, unì i propri lamenti alle sue grida. Dio l'udì e le mostrò una fontana, ripetendole nuovamente la promessa (adempita nella nazione Araba) che Ismaele sarebbe il padre di una grande nazione (*Genesi 21:9-21; Galati 4:23 segg.*), nell'argomentazione di Paolo, Agar assume un significato allegorico, rappresentando la Sinagoga con le antiche leggi, di fronte a Sara, che rappresenta la Chiesa di Cristo con la sua grazia e libertà.



State dunque saldi avendo presa la verità a cintura dei fianchi, ... (Efesi 6:14)

L'Argomento



MESSAGGIO "RIVELATO" E "SENSAZIONALISMO" DELLA PREDICAZIONE

Fin dai tempi antichi, il Signore aveva proclamato l'efficacia della Sua Parola "rivelata" alle persone umili, piuttosto che a coloro il cui cuore fosse ripieno d'orgoglio e di quella tanto anelata "Conoscenza". Satana confidò proprio sul piacere che Eva avrebbe avuto di "conoscere" l'intima Volontà di Dio per farla peccare, e vi riuscì:

Genesi 3:1;5

Ora il serpente era il più astuto di tutte le fiere dei campi che l'Eterno DIO aveva fatto, e disse alla donna: «Ha DIO veramente detto: "Non mangiate di tutti gli alberi del giardino"?». E la donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino DIO ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete». Allora il serpente disse alla donna: «Voi non morrete affatto; ma DIO sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male».

Facciamo caso che Satana, ossia quel serpente antico, usò l'"arma" efficacissima della sua astuzia, screditando innanzitutto la semplice ma veritiera Parola del Signore, per poi sviluppare nel cuore di Eva un sentimento di viva curiosità verso qualcosa di "sensazionale" che solo lui avrebbe potuto farle "conoscere". Dio ama le persone umili che siano semplicemente ubbidienti alla Sua Parola, e che non abbiano in cuore la bramosia di attendere alle cose sensazionali, ai predicatori resi famosi non già per la loro consacrazione, quanto per la arida e carnale "Sensazionalità" della loro predicazione. **C'è molta gente orgogliosa ormai che, credendo di conoscere l'intimo Sapere di Dio, di fatto spinge le anime verso il baratro**

dell'inimicizia col Signore, ed è per questo serio pericolo che l'Apostolo Paolo scrive:

II° Corinti 11:3

Ma io temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così talora le vostre menti non siano corrotte e sviolate dalla semplicità che si deve avere riguardo a Cristo.

La semplicità che Dio ama "urta" con il "sensazionalismo" altezzoso proposto da coloro che predicano, o insegnano, la Parola di Dio secondo questo sentimento. E' per questo motivo esatto che la Parola di Dio è "Parola di Vita" e di "Salvezza", perfetta ed eterna; ed è per questo esatto motivo che il Signore un giorno disse:

Matteo 11:25,26

In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, o Padre, perché così Ti è piaciuto.

E' piaciuto a Dio che i ciechi vedessero, che gli affamati fossero saziati e che quel popolo che nemmeno Lo conosceva imparasse a temerLo e a servirLo con fedeltà. E' piaciuto a Dio cercare le "pecore" smarrite e dal cuore umile, piuttosto che le "capre" orgogliose e disubbidienti.

Il Signore si ritrova nella Pace, e in quella Giustizia "piantata" dallo Spirito Santo nei cuori dei Suoi Servi. Senza il Timore di Dio, senza il possesso di un cuore disposto umilmente verso il Signore, è praticamente impossibile udire e soprattutto comprendere la Voce del "Buon Pastore".

Continua a pag. 4

L'Argomento

Segue da pag. 3

Molti, infatti, udranno la Parola di Dio, ma solo pochi santificati ne sapranno comprendere il significato. E' per questo motivo che molti, credendo di vedere, di fatto rimarranno nella loro ostinata cecità, perché coloro che li ammaestrano non sono savi, per come dicono e si vantano di essere:

Giovanni 9:41

Gesù rispose loro: Se foste ciechi, non avreste alcun peccato, ma siccome dite: "Noi vediamo", perciò il vostro peccato rimane.

Molti che si vantano di essere Pastori di anime entrano nelle chiese e si vantano di conoscere pienamente la Volontà di Dio; si vantano di avere la "Luce" e gemme di "Rivelazione", proponendo così alle anime di seguirli con fiducia:

- *Ma per andare su quali sentieri dottrinali?*
- *In cosa avremmo creduto fino ad oggi, allora, se ci appressassimo nel seguirli?*

La Bibbia ci rivela il loro animo orgoglioso e impuro che agisce "di nascosto".

Essi, poiché si vantano e pretendono di avere la "Rivelazione" nella Chiesa, di fatto la Rivelazione di Dio non è nei loro cuori. Essi agiscono analogamente all'antico serpente, poiché intendono e spesso riescono a disseminare inimicizia fra i credenti nei confronti dei Servi unti di Dio che per anni hanno servito e servono in piena umiltà e sintonia con le Sacre Scritture. Così, molte Chiese in tutto il mondo, sono state squarciate e molte anime, per semplicioneria o per piacere di udire belle frasi profetiche e "sensazionali", si sono allontanate dalla purezza del Signore.

Isaia 56:1,2 -10:12

Così dice l'Eterno: «Osservate il diritto e praticate la giustizia perché la mia salvezza, sta per venire e la mia giustizia per essere rivelata. Beato l'uomo che agisce così e il figlio dell'uomo che si attiene a questo, che osserva il sabato

senza profanarlo e che trattiene la sua mano dal fare qualsiasi male»..... I suoi guardiani sono ciechi, sono tutti senza conoscenza, sono tutti cani muti, incapaci di abbaiare; fanno sogni, stanno sdraiati, amano sonnecchiare. Sono cani ingordi, che non sono mai sazi; sono pastori che non capiscono nulla; seguono tutti la loro via, ognuno mira al proprio interesse, per conto suo. «Venite», dicono, «prenderò del vino e ci ubriacheremo di bevande inebrianti; domani sarà come oggi, anzi molto meglio».

Lo Spirito Santo rivelò al profeta Isaia il carattere di questi cattivi operai, i quali vantandosi malvagiamente – offrono non "il pane disceso dal cielo" con la santa "Rivelazione" divinamente impartita, ma il "pane lievitato" della loro pretesa, falsa "Conoscenza".

Essi non amano le pecore del Signore, anzi le disprezzano, puntando solo al loro personale benessere, ai propri scopi, al proprio vantaggio. Isaia dice infatti: ... *sono pastori che non capiscono nulla; seguono tutti la loro via, ognuno mira al proprio interesse, per conto suo. «Venite», dicono, «prenderò del vino e ci ubriacheremo di bevande inebrianti; domani sarà come oggi, anzi molto meglio».*

Fate molta attenzione cari lettori, perché la Volontà di Dio può essere diametralmente opposta rispetto all'intento e alla pretesa che certi "conduttori di anime" hanno di guidare le chiese secondo la santa Rivelazione del Signore. Dicono di fare così, ma di fatto sono ciechi e senza conoscenza. E' un fatto davvero tragico quello per il quale le anime crederanno di possedere, più di altri, la Luce divina, mentre non saranno altro che "ciechi, guidati da ciechi".

Comprendiamo che ciò che importa non è conoscere "quanti angeli danzano sulla cruna di un ago", ma soprattutto sperimentare il Diritto e la Giustizia della benignità di Dio. Comprendiamo altresì, che le "pecore del Signore" non debbono mirare a quella Conoscenza che gonfia, ma a comprendere esattamente qual'è il Volere di Dio.

Tutto questo si sposa esattamente con quello che la Sacra Parola afferma: "La Conoscenza gonfia, ma l'Amore edifica.

Dio vi benedica

Eterna bontà di Dio (Salmo 1009)

Quest' invito ad un'adorazione piena di gioia è rivolto a tutti gli uomini.

Il salmista ci invita a coltivare l'abitudine di trovare sempre qualcosa per cui ringraziare il Signore.

Un atteggiamento di gratitudine verso Dio è indice di fede nell'opera che Egli compie verso i suoi figliuoli.

La Bibbia incoraggia gli adoratori del Re Celeste, a dare espressione vocale ai loro sentimenti con grida rese piene dell'ardore e della riconoscenza dei propri cuori. Annotiamo brevemente tre ragioni per una vera adorazione di gioia.

- 1) E' in accordo con la natura di Dio, la parola Beato - cioè felice!
- 2) La gioia santa è un tonico spirituale
- 3) L'allegrezza è una conseguenza della salvezza. Essa sarà notata da chi ci sta vicino.

Dio ci benedica!

S.Ila Aurora Buffa

CON TE

*LA TUA PACE VIENE NEL MIO CUORE E,
 COME UN FIUME D'AMORE, PORTA IN ME LA VITA.
 SOFFIA IL TUO SPIRITO: E' LA TUA DOLCE PRESENZA.
 CON TE VOLERO' IN ALTO, SEMPRE PIU' IN ALTO,
 GIUNGERO' AL CIELO PER TROVARE TE, ROCCA ETERNA,
 E TOCCHERO' IL TUO VOLTO D'AMORE
 E STRINGERO' LE TUE MANI PREZIOSE
 E BACERO' I TUOI SANTI PIEDI.
 STARE CON TE, STRINGERMI A TE,
 VIVERE PER TE, E VINCERE IL MALE
 CANTARE IL TUO AMORE PER VEDERE TE, PADRE D'AMORE.
 E ASPETTARE IL GIORNO DEL TUO RITORNO
 ATTENDENDO IL SUONO DELLA TROMBA,
 GRIDA DI GIOIA SI UNISCONO, PERCHE' STAI PER TORNARE.*

AMARE IL PROSSIMO...

QUANDO L'AMORE NON C'E'

Amore.... che triste parola, quando l'Amore non c'è...

amare un fiore è bello, come è bello amare un agnello...
eppure... **amare il prossimo è l'Amore più bello ...**

ma l'uomo...

*l'uomo, invece, elimina suo fratello con la stessa
dimestichezza con cui uccide un agnello...*

...in un giorno di festa...

IO VOGLIO VIVERE

E' meglio morire che vegetare tra la gente viva... che vegeta...
...per non morire...

io voglio vivere la realtà di questo mondo, anche se corrotto,
con quanti non scadono mai di Amare il prossimo...

...come se stessi...

un santo antico

Il Nome che unisce

*Mare che ti estendi
Sole che risplendi
Luna che illumini
Terra che doni: D'un solo padre siete figli;
E l'uomo che da voi riceve
Anche lui vi è fratello.
Uno solo è il Nome che ci unisce: "E' Dio"
Eravate nel suo progetto, ora siete qui
Ognuno col vostro ruolo,
con la vostra voce,
col vostro incanto.*

Anna Trentacosti

Il Signore ha cambiato la mia vita

Pace a tutti, mi chiamo Daniela Spina e voglio raccontarvi come il Signore Gesù mi strappò dalle mani del diavolo 11 anni fa.

Questa è una storia vera, non ho inventato niente e non sono fantasie.

Quando ero piccola chiedevo a mia nonna se sarei andata all'inferno o in paradiso; lei mi rispondeva se sarei stata buona in paradiso; spesso immaginavo quel luogo.

La prima volta che entrai in una chiesa evangelica avevo 7 anni, la mia famiglia si convertì all'Evangelo di Cristo e così cominciai a conoscere le vie del Signore, ma nonostante vedessi la Gloria di Dio in mezzo al suo popolo non era venuta ancora l'ora per me di fare un'esperienza personale con il Signore Gesù.

All'età di 12 anni cambiammo casa, andammo ad abitare fuori Palermo, lontano dalla chiesa, e cominciai a fare nuove amicizie, tante amicizie.. a 14 anni non volevo sapere niente del Signore, pensavo che parlasse agli altri e non a me, perché cercarlo? Pensavo di essere sfortunata nel conoscere la verità e dicevo a me stessa: "perché non sono come gli altri?".

Una sera vidi un film dell'orrore a casa di amici, per molti una cretinata ma per me non lo è stata...il diavolo cominciò a manifestarsi nella mia vita facendomi spaventare e tenendomi legata nel letto, io gridavo ma nessuno mi poteva sentire, dopo quando riuscii a gridare vennero i miei ma finì lì e nessuno di loro pregò per me.

A 16 anni gli amici aumentarono e mi portarono a fare cose non buone per una ragazza: discoteche, fumo e tante cose per potermi autodistruggere ero molto infelice... poi conobbi quello che è ora mio marito. Qui cominciarono i miei dubbi riguardo al matrimonio, e anche se ero lontana dal Signore, mi feci molte domande e non volevo inginocchiarmi davanti agli idoli. La nonna del mio futuro marito morì e in me si scatenò un senso di timore verso il Signore che avevo abbandonato, mi chiedevo dove avrei passato l'eternità.

Un giorno mentre ero in travaglio nel mio cuore chiesi a Gesù che se ancora mi voleva nella Sua casa mi avrebbe dato un segno, e così fu. Vennero a trovarci dei fratelli e in quella occasione accettai Gesù, sapevo che da quella notte non avrei più dormito perché l'avversario non mi avrebbe lasciato così facilmente; una notte esasperata presi la Bibbia e aprendola lessi ciò che era sotto i miei occhi cioè il salmo 91 versi 4 e 5, poi presi la Bibbia e me la strinsi forte e presi una decisione; l'indomani sarei andata in chiesa, anche se il diavolo mi diceva che non mi avrebbe lasciata. La predicazione in quel giorno fu proprio nel salmo 91 che avevo letto quella notte, dove dice: *"Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le Sue ali troverai rifugio"*, ero felice perché Egli mi aspettava per consolarmi e togliermi tutti quei dubbi che impedivano di credergli. Il diavolo si ripresentò nella forma di un grosso cane nero che mi voleva fare del male ma io lo afferrai per il muso e lo cacciai nel nome del Signore Gesù Cristo. Chi avrebbe potuto fare questo? Poco tempo dopo il Signore mi suggellò con lo Spirito Santo e chiamò anche il mio fidanzato alla fede, così ci potemmo sposare nella mia chiesa.

Il Signore ha cambiato la mia vita ed è Lui che mi sostiene ogni giorno dandomi fiducia e provvedendo alle mie necessità.

Cercalo ed Egli si lascerà trovare... Gesù può cambiare la tua vita!



Da Donna a Donna

Siamo agli sgoccioli delle festività Natalizie e tutti si preparano, chi più chi meno, ad osservare ed a fare quello che si fa ogni anno. E' una consuetudine fare le stesse cose ogni anno e non ci si rende conto che si diventa come degli attori che recitano la stessa parte di uno sceneggiato che va in onda sempre; solo chi ha fatto i conti con afflizione, prove e quanto altro si distacca per un po' da questa commedia.

Vogliamo continuare a fare così? Per quanto tempo ancora? Perché non ci poniamo delle domande sapendo che stiamo ingannando noi stessi? Vediamo i mali del mondo, ci soffermiamo nel sentire varie tragedie, ma finisce tutto lì!!!.... Un popolo che si dice cristiano deve ancora mettere alle strette il Creatore con le sue pretese e il suo cinismo religioso? Un giorno il Signore disse ad un profeta: *"il mio popolo si è traviato ha lasciato me fonte di acqua viva e si è cavato delle cisterne rotte che non contengono acqua"*. Certo è bello vedere che in questi giorni tutto viene illuminato, ma la vera luce che è Cristo non dimora nelle feste pagane di questo secolo ma in un'anima che si studia di ubbidirgli e di amarlo seriamente anche se a casa non ha un pezzo di carne o un pane fresco. Sì, vi dico che è meglio avere del pane duro dove c'è pace e della verdura selvatica e non tante cose a tavola e non esserci colui che dispensa la benedizione.

Care amiche so che quello che vi scrivo è una bomba, meglio essere richiamati ora che dopo quando non ci sarà più tempo. *"Oggi se ascolti la Sua Voce non indurire il tuo cuore"*. Ed è proprio quello che ho fatto per molti anni, quando egli mi parlò gli dissi: *"Signore Gesù, eccomi."*

Vi saluto affettuosamente

Annamaria Rosano

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 15 alle 17 di ogni martedì

Oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 12 - Palermo 90133

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo - tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio - Abbonamento Offerta Volontaria a:

LIETO ANNUNCIO Cortile di Lampedusa, 10 - 90133 PALERMO - E.Mail lietoannuncio@yahoo.it